



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

6 - 12 Settembre 2017

Primo Piano

2 TIBURNO Martedì 12 settembre 2017



Dopo la siccità, gli allagamenti Così il Nordest fallisce il test della prima pioggia della stagione

Strade allagate e decine di interventi della Protezione civile nei Comuni

Le amministrazioni comunali si sono attivate durante tutta l'emergenza meteo, ma da più parti le critiche hanno riguardato la poca manutenzione

Il test della prima, intensa pioggia della stagione non è andato molto bene. Anzi, si può dire che il Nordest l'abbia almeno in parte fallito, volendo considerare le decine e decine di interventi della Protezione civile sui comuni del territorio, così come quelli dei vari corpi di Polizia locale e dei Vigili del Fuoco allertati dai cittadini. E se è vero che le immagini valgono più di mille parole, quelle girate su web e social network sembrano descrivere la fotografia di un territorio fragile, in più punti messo in ginocchio dalla prima pioggia dopo mesi e mesi di siccità e incendi - che hanno devastato inte-

re porzioni di territorio - con strade trasformate in piscine, cantine e garage allagati, gente salvata dalla propria auto in panne, tombini sollevati dalla potenza del flusso idrico. Se non proprio in tutti i territori, sicuramente il tema della scarsa manutenzione è tornato al centro del dibattito locale, perché molti allagamenti sembrano essere stati il risultato di un sistema di drenaggio e scolo delle acque meteoriche non in grado di reggere. Non solo per la massiccia intensità delle precipitazioni in un arco temporale ristretto, ma anche per il fatto che l'acqua che dovrebbe defluire trova dei tap-

Tra le cause principali degli allagamenti tombini e caditoie otturate da terra e foglie, cadute in maniera in maniera massiccia durante l'estate torrida

pi negli scoli formati da terra e foglie, che dopo l'estate torrida e secca abbondano. Molte le criticità tra Tivoli e Guidonia Montecelio. Nella zona di Ponte Lucano scene di allagamenti già visti, ma non meno significativi.

A Mentana alcune aree sono finite sott'acqua, con tantissimi garage e cantine invase dalla melma, così come allagata è finita nuovamente la zona di Monterotondo Scalo all'altezza della rotatoria dell'area industriale, nonostante la manutenzione alle caditoie dei mesi scorsi. A Palombara Sabina e in altri comuni della zona, addirittura, in concomitanza con le violente piogge di domenica, il Consorzio idraulico sabino, in accordo con l'Arpa, ha vietato l'uso dell'acqua potabile a seguito del malfunzionamento dell'impianto di clorazione.

C'è da dire che, con l'arrivo dell'allerta meteo arancione arrivata dalle autorità, le Amministrazioni locali non sono rimaste con le mani in mano. L'attivazione dei vari Ccc - il Centro operativo comunale - da parte di molte amministrazioni ne è stata una diretta conseguenza, così come la mobilitazione massiccia dei gruppi di Protezione civile attivi in alcuni casi fin dalla notte prima. Insomma, se le Amministrazioni sono state presenti lungo tutto l'arco dell'emergenza meteo, anche con verifiche e sopralluoghi sul territorio, da più parti si sono levate critiche nei vari territori sulla poca manutenzione preventiva che, forse, avrebbe evitato molti disagi.



Maltempo: a Fonte Nuova e Mentana si contano i danni

A Mentana, nella giornata di domenica 10 settembre, sono stati ventisei gli interventi della Protezione civile tra allagamenti e altro genere di emergenze. I volontari coordinati dal comandante Carlo Sacchinelli sono intervenuti per la distruzione dei canali di via Monginevro e via Pantani, i tombini saltati su via Moscatelli e via delle Vigne Nuove, dove un'automobile è finita dentro a un tombino senza conseguenze gravi.

A dare una grossa mano in questi interventi è stata una delle due idrovore di ultima generazione della marca *Fulmix* acquistate dal Comune e già in azione. È capace di aspirare 3.500 litri di acqua al minuto ed è stata utilizzata per l'allagamento di alcuni garage in via Santa Croce. Intervento anche nel magazzino dell'Eurospin, dove si erano attappati i chiusini di scolo delle acque piovane e la Protezione civile ha dovuto pompare via l'acqua.

A causa del maltempo sono state annullate le seconde giornate di due manifestazioni: il raduno bandistico e la staffetta a cavallo "Eretum vs Nomentum".

Anche a Fonte Nuova è stato annullato un evento importante: il "Busker festival", ossia il Festival degli artisti di strada che nella giornata di domenica avrebbe dovuto avere il mercatino dell'artigianato.

Sabato 9 settembre sono stati molti gli interventi della Protezione civile guidata da Fausto Madau, anche se fortunatamente non ce ne è stato nessuno di grave.

In particolare i volontari che sono usciti con tre squadre, hanno distrutto tombini e fossi otturati. Molti gli interventi anche per liberare i garage allagati.

A Tor Lupara la Protezione civile ha fatto interventi in via Michiavelli vicino alla sede comunale, in via della Doganella e nelle zone di campagna come via Salvatoretto, vicino al frantoio dove era sceso parecchio fango, nonché ai Quartacci.

Andando verso Santa Lucia, altro intervento importante si registra all'inizio di via di Santa Lucia a causa dei tombini ostruiti. Altri interventi pure nella parte bassa, in via Palombarese di fronte alla piazza ed in via di Monte Bianco.

Mentana, gli interventi della protezione civile per il maltempo. In azione anche l'idrovora



Una domenica movimentata per la protezione civile di Mentana che è dovuta intervenire diverse volte a causa dei disagi creati per le forti poggie.

“Abbiamo iniziato intorno alle 7,30 del mattino e abbiamo finito alle 20,30 — spiega il responsabile Carlo Sacchinelli- abbiamo creato tre squadre e realizzato in totale 24 interventi”. L’acqua ha creato diversi problemi alla cittadinanza infiltrandosi nei garage e nelle abitazioni, anche se il livello raggiunto non ha destato preoccupazioni e non ha messo in pericolo la cittadinanza. “Domenica è stata la prima volta che abbiamo adoperato la nuova idrovora acquistata dal comune a maggio – continua Sacchinelli – si tratta di una macchina molto potente capace di aspirare 3.500 litri di acqua al minuto”. L’idrovora è stata utilizzata in un garage di via Santa Croce. “Siamo stati avvertiti intorno alle 16 da una nostra volontaria che abita nel palazzo e, una volta intervenuti sul posto, abbiamo visto che nel garage c’era un livello d’acqua tra i 30 e i 40 cm. Come prima cosa abbiamo staccato la corrente e, poi, aiutati anche dai condomini dello stabile, siamo intervenuti con l’idrovora”. Non soltanto le abitazioni private, ma anche alcune attività commerciali sono state invase dall’acqua. “C’è stato un allagamento all’Eurospin di via Giolitti – continua ancora il responsabile della protezione civile – poi, siamo intervenuti su un fosso di via Monginevro a Mentana e, insieme ai tecnici della Telecom, abbiamo asportato un palo che stava marcendo in via Fonte Lettiga”. Un primo assaggio di autunno, quindi, decisamente impegnativo per i cittadini e per i volontari della protezione civile nella città garibaldina.

Vincenzo Perrone

Mentana - Via S. Giorgio chiusa negli orari di entrata e uscita da scuola



Novità sulla viabilità in vista degli orari di entrata e di uscita delle classi dell'istituto comprensivo "Città dei bambini". Con l'ordinanza del giorno 8 settembre si è provveduto "Alla chiusura di via San Giorgio con ingresso da via Monterotondo", spiega in una nota il Comune di Mentana.

La decisione è arrivata per garantire maggiore sicurezza e salubrità dell'aria, a seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del 4 agosto.

Più sicurezza, quindi, dalle 8:00 alle 9:00 e dalle ore 16:00 alle 17:00 per alunni ma anche per i genitori che si recano a prendere i propri figli.



L'iniziativa è stata promossa dal Consigliere **Gloria Tabanella** (Nella foto a sinistra, ndr): "Da troppi anni ormai, durante il periodo scolastico, lo spazio antistante l'Istituto Comprensivo 'Città dei Bambini' è soggetto a rilevanti conflittualità tra autoveicoli in transito, autoveicoli in sosta temporanea e pedoni, con il crearsi di situazioni di reale pericolo per tutti coloro che si trovano in quella circostanza - spiega il Consigliere - Come rappresentante del Movimento Civico Mentana Nostra ho solamente provveduto a prendere spunto da una storica battaglia del gruppo e trasformare l'iniziale progetto denominato 'Parcheggio delle Mamme'tt in

quello che, a partire dal 12 settembre, permetterà ai bambini che frequentano l'istituto di vivere un ambiente più salubre, sicuro e protetto: a misura, appunto, di bambino".

E' stato inoltre effettuato lo spostamento provvisorio dei produttori agricoli dall'area parcheggio di via Giolitti all'interno di una parte di Piazza C.A. dalla Chiesa. Così facendo si libereranno posti auto per incrementare i parcheggi già presenti nell'area e nelle vicinanze dell'Istituto scolastico. L'ordinanza esclude i mezzi di soccorso, gli scuolabus e i residenti.

Mentana, chiusura al traffico di via San Giorgio negli orari di entrata e uscita da scuola



Parte da oggi con la riapertura delle scuole il divieto di transito, durante gli orari di ingresso ed uscita degli alunni, nei pressi dell'istituto comprensivo "Città dei bambini" in via San Giorgio a Mentana. A stabilirlo l'ordinanza numero 113 dello scorso 8 settembre a firma del comandante dei vigili urbani Giampietro Galiè. Il tratto di strada interdetto alle automobili riguarda via Monterotondo tra via Amendola e l'intersezione di via San Giorgio e sulla stessa via San Giorgio. Gli orari di chiusura al traffico saranno dalle 8 alle 9 e dalle 16 alle 17 e dal lunedì al venerdì, mentre il divieto non riguarderà i mezzi di soccorso, gli scuolabus, i mezzi per il trasporto dei disabili e i residenti.

Mentana Nostra: è una promessa mantenuta. Un provvedimento che sa di vittoria politica per il movimento civico Mentana Nostra, principale alleato del sindaco Marco Benedetti, che conta su quattro consiglieri comunali. "Grazie al lavoro della consigliera Gloria Tabanella – spiegano – con l'avvio del nuovo anno scolastico si vedrà realizzata una battaglia storica del movimento civico Mentana Nostra, ovvero la chiusura di via San Giorgio al traffico negli orari di entrata e di uscita degli alunni. L'iniziativa ha preso spunto dalla nostra proposta denominata Parcheggio delle Mamme, inserita nel programma del sindaco Marco Benedetti, ed è volta a rendere più sicuro e salutare l'ingresso e l'uscita da scuola dei nostri bambini". **vipe.**

TIBURNO

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ DEL NORD-EST

MERCATO INFRASETTIMANALE, SI SPOSTANO I SEI BANCHI

Novità in vista per i venditori ambulanti che attualmente occupano lo spazio tra via Giolini e via Einaudi, nei giorni che vanno dal martedì al venerdì. Dopo l'approvazione in consiglio comunale del "Mercato agricolo", l'amministrazione comunale lo scorso 8 settembre ha emanato un'ordinanza per spostare provvisoriamente i sei banchi in piazza Dalla Chiesa. In attesa dell'espletamento del bando per il rilascio delle concessioni, dunque, si chiede ai mercatari di spostarsi di qualche metro, nella zona già individuata nel regolamento approvato dal consiglio comunale lo scorso 14 luglio.

Il caso

Il Comune chiude via San Giorgio Rischio caos per la riapertura delle scuole Genitori divisi tra favorevoli e contrari

Firmata l'ordinanza. Si parte da martedì 12 settembre

di Fabio Orfei

L'anno scolastico alla "Città dei bambini" di via San Giorgio inizia con una clamorosa novità, rispetto alla viabilità. Il comune di Mentana ha deciso di chiudere la strada dall'ingresso di via Monterotondo, durante l'orario scolastico, per evitare che si creino ingorghi e disagi all'entrata e all'uscita. Una novità che non è piaciuta a molti genitori, che lamentano l'impossibilità di poter accompagnare e lasciare i propri figli in tempi soddisfacenti. Un tema che tiene banco da sempre tra i genitori della scuola che si trova proprio al centro di Mentana.

La prova del nove è attesa per martedì 12 settembre, primo giorno di ingresso a scuola, anche se le entrate saranno scaglionate i primi giorni e quindi anche i disagi si presume che potranno essere gradualmente. A far rispettare l'ordinanza del comune di Mentana saranno i vigili urbani, insieme, nei primi giorni, all'associazione carabinieri.

Il divieto parte da via Monterotondo, ossia la stradina di accesso che da via Amendola arriva in via San Giorgio, dalle 8 alle 9 del mattino e dalle 4 alle 5 del pomeriggio. Sono esclusi i mezzi di soccorso, gli scuolabus, i disabili e i residenti.

La chiusura della stradina era da tempo nell'aria. L'amministrazione guidata da Marco Benedetti aveva già portato in consiglio comunale il progetto di piedibus. Consisteva appunto nella chiusura della strada e la possibilità di parcheggiare intorno piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa e in parte anche dentro, prevedendo un'area dedicata per l'ingresso e l'uscita dalle scuole. Il

PIAZZA DALLA CHIESA

Nel vecchio progetto si pensava di ricavarne qualche parcheggio, ora il Comune consiglia di parcheggiare nelle vicinanze

comune di Mentana avrebbe poi organizzato un piedibus, ossia un percorso pedonale organizzato con la possibilità di lasciare i bambini a dei volontari che li possono accompagnare in fila indiana fino appunto a scuola. Non mancarono le polemiche e persino una raccolta di firme di "Impegno per Mentana" per impedire la possibilità di parcheggiare le auto nella piazza.

Altre motivazioni di chi contestava il progetto piedibus, erano legate alla distanza da percorrere, che sarebbe stata ancora più complicata nei giorni di pioggia e freddo.

A seguire il nuovo progetto, il consigliere comunale Gloria Tabanella, mentre l'ordinanza è stata firmata dal comandante della Polizia Locale Giampiero Galì lo scorso 8 settembre.

La lettera del Comune

«Facciamo un sacrificio per i nostri bambini parcheggiamo lontano e prendiamoli per mano»

Un nuovo anno scolastico sta iniziando. Nuovi insegnanti, nuovi compagni, nuove materie e nuovi programmi da studiare; nuovi giochi, nuovi amici. Per ogni bambino è un nuovo giorno, soprattutto a scuola, non è mai come il precedente. Per loro la vita è una scoperta incredibile. Facciamo tanto per i nostri bambini, per proteggerli dalle ombre dell'umanità. Lo facciamo perché lo meritano, sono il nostro futuro; se sono forti, in salute, coraggiosi ed educati, il nostro futuro risplenderà attraverso loro.

Per questo e per molto altro è importante, vitale, che, soprattutto nel luogo in cui passano la maggior parte della loro giornata, devono sentirsi al sicuro al massimo; ognuno di noi ha il dovere di proteggerli. Siamo tutti madri, padri, nonni, zii, cugini, fratelli, sorelle: ognuno di noi può aiutare.

La situazione che si crea all'entrata e all'uscita in via San Giorgio mette a rischio i nostri bambini da sempre: una strada di accesso che non permette il passaggio di mezzi di soccorso è un pericolo. Decline e decine di autovetture che transitano in quella zona, stretta e trafficata, sono un pericolo. Non "aggrappiamoci"

alla convinzione che "non è mai successo nulla", non aspettiamo che accada qualcosa! A volte ciò che non vediamo può nuocere più di quanto pensiamo, ciò che è "invisibile" opera lentamente e danneggia più di ciò che possiamo vedere e toccare con mano: vetture ferme in mezzo alla strada, davanti ai cancelli, con motore acceso con tubi di scarico ad "altezza bambino" sono più pericolosi di una strada irraggiungibile con i mezzi di soccorso.

Insegniamo ai nostri bambini ad amare il loro territorio e a viverlo, facciamo un sacrificio in più per loro: parcheggiamo lontano dalla loro vita scolastica, prendiamoli per mano e mostriamogli quanto sia importante saper stare tra le strade, rispettarle e, se ci riusciamo, impariamo da loro a vedere il mondo in modo migliore, senza stress, senza fretta, senza orologi.

Parcheggiamo le nostre automobili nei pressi di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, negli appositi posteggi (via Giolini, via Sturzo, via Einaudi) e in piazza della Repubblica (zona Monumento). Prendiamo il nostro futuro per mano e riscopriamo attraverso esso la gioia di imparare.

Mentana

la prima

TIBURNO Martedì 12 settembre 2017 19





Comune di Mentana
Città Metropolitana di Roma Capitale

**CHIUSURA
VIA S. GIORGIO
(ingresso VIA MONTEROTONDO)**

Dal 12 Settembre 2017 per tutto l'anno scolastico, l'accesso di via Monterotondo per l'Istituto comprensivo "Città dei Bambini" rimarrà chiuso nei seguenti orari:
8:00-9:00 • 16:00-17:00
Dal lunedì al venerdì, al fine di preservare la

Mentana, chiusa via San Giorgio negli orari di entrata e uscita da scuola

Con l'ordinanza dell'08 settembre scorso si è provveduto alla chiusura di via San Giorgio con ingresso da via Monterotondo, la strada dove sorge l'istituto comprensivo "Città dei Bambini" negli orari di entrata e di uscita delle classi.

La decisione è stata presa per garantire, nello spazio antistante il plesso scolastico, maggiore sicurezza e salubrità dell'aria, specialmente a seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) avvenuta il 04 Agosto.

La sempre maggiore pericolosità degli spazi antistanti l'edificio scolastico, infatti, hanno indotto a garantire, dalle **ore 08.00 alle ore 09.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.00**, maggiore sicurezza per gli alunni ed i genitori che si recano a prendere i propri figli.

L'iniziativa, seguita come sempre con molta attenzione dal Sindaco Benedetti, è stata portata avanti in prima persona dal Consigliere comunale **Gloria Tabanella**, la quale ha provveduto a cercare la soluzione migliore per portare a compimento anche quest'ulteriore punto programmatico dell'Amministrazione.

“Da troppi anni ormai, durante il periodo scolastico, lo spazio antistante l'Istituto Comprensivo ‘Città dei Bambini’ è soggetto a rilevanti conflittualità tra autoveicoli in transito, autoveicoli in sosta temporanea e pedoni, con il crearsi di situazioni di reale pericolo per tutti coloro che si trovano in quella circostanza” dichiara il Consigliere Tabanella che continua affermando: *“Come rappresentante del Movimento Civico Mentana Nostra ho solamente provveduto a prendere spunto da una storica battaglia del gruppo e trasformare l'iniziale progetto denominato ‘Parcheggio delle Mamme’ in quello che, a partire dal 12 settembre, permetterà ai bambini che frequentano l'istituto di vivere un ambiente più salubre, sicuro e protetto: a misura, appunto, di bambino”*.

Nella valutazione complessiva della risoluzione delle problematiche, l'Amministrazione si è impegnata a far coincidere più progetti e, quindi, in accordo con l'Assessore alle Attività Produttive è stato messo in atto anche lo spostamento provvisorio dei produttori agricoli, precedentemente collocati nell'area parcheggio di Via Giolitti, all'interno di una parte di Piazza C.A. dalla Chiesa: ciò permetterà di liberare alcuni posti auto che andranno ad incrementare i parcheggi già presenti nell'area e che sono nelle vicinanze dell'Istituto scolastico. Dall'ordinanza sono esonerati naturalmente i mezzi di soccorso, gli scuolabus e i residenti.



**L'AMMINISTRAZIONE PROCEDE ALLA CHIUSURA DI
VIA S.GIORGIO INGRESSO VIA MONTEROTONDO NEGLI ORARI
DI ENTRATA E USCITA DA SCUOLA**

Con l'ordinanza dell'08 settembre scorso si è provveduto alla chiusura di via San Giorgio con ingresso da via Monterotondo, la strada dove sorge l'istituto comprensivo "Città dei Bambini" negli orari di entrata e di uscita delle classi.

La decisione è stata presa per garantire, nello spazio antistante il plesso scolastico, maggiore sicurezza e salubrità dell'aria, specialmente a seguito dell'approvazione in Consiglio Comunale del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) avvenuta il 04 Agosto.

La sempre maggiore pericolosità degli spazi antistanti l'edificio scolastico, infatti, hanno indotto a garantire, dalle **ore 08.00 alle ore 09.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.00**, maggiore sicurezza per gli alunni ed i genitori che si recano a prendere i propri figli.

L'iniziativa, seguita come sempre con molta attenzione dal Sindaco Benedetti, è stata portata avanti in prima persona dal Consigliere comunale **Gloria Tabanella**, la quale ha provveduto a cercare la soluzione migliore per portare a compimento anche quest'ulteriore punto programmatico dell'Amministrazione.

"Da troppi anni ormai, durante il periodo scolastico, lo spazio antistante l'Istituto Comprensivo 'Città dei Bambini' è soggetto a rilevanti conflittualità tra autoveicoli in transito, autoveicoli in sosta temporanea e pedoni, con il crearsi di situazioni di reale pericolo per tutti coloro che si trovano in quella circostanza" dichiara il Consigliere Tabanella che continua affermando: *"Come rappresentante del Movimento Civico Mentana Nostra ho solamente provveduto a prendere spunto da una storica battaglia del gruppo e trasformare l'iniziale progetto denominato 'Parcheggio delle Mamme' in quello che, a partire dal 12 settembre, permetterà ai bambini che frequentano l'istituto di vivere un ambiente più salubre, sicuro e protetto: a misura, appunto, di bambino"*.

Nella valutazione complessiva della risoluzione delle problematiche, l'Amministrazione si è impegnata a far coincidere più progetti e, quindi, in accordo con l'Assessore alle Attività Produttive è stato messo in atto anche lo spostamento provvisorio dei produttori agricoli, precedentemente collocati nell'area parcheggio di Via Giolitti, all'interno di una parte di Piazza C.A. dalla Chiesa: ciò permetterà di liberare alcuni posti auto che andranno ad incrementare i parcheggi già presenti nell'area e che sono nelle vicinanze dell'Istituto scolastico. Dall'ordinanza sono esonerati naturalmente i mezzi di soccorso, gli scuolabus e i residenti.

Sport

In bicicletta sulle orme di Garibaldi Nuovo tentativo per la spedizione

13 SETTEMBRE la partenza, dopo la prima sfortunata esperienza

di Fabio Orfei

Dopo lo sfortunato primo tentativo, torna la spedizione Spedizione dei Mille di Giuseppe Garibaldi organizzata dal Gruppo Ciclistico Ciccolini Mentana. La finalità del progetto "La Garibaldina" è quella dare la miglior visibilità possibile a Mentana e farne conoscere il suo patrimonio storico e culturale. Sono passati tre mesi da quel 14 giugno in cui erano stati salutati dal sindaco Mar-Benedetti e dalle autorità comunali prima della partenza. Dopo essere arrivati Marsala, avrebbero dovuto iniziare a pedalare il gior-

no dopo per la prima tappa, ma improvvisa è arrivata la notizia di un tragico incidente capitato al padre di Maurizio Ruggeri, storico organizzatore della Granfondo La Garibaldina insieme a Marco Ciccolini. Così tutti i compagni di viaggio hanno deciso di tornare per stargli vicino.

La nuova partenza è prevista per mercoledì 13 settembre, poi domenica 24 gli atleti torneranno. Alle 19,30 presso il Museo Garibaldino, si dovrebbe tenere una piccola cerimonia di accoglienza organizzata dall'amico Marco Ciccolini.

La spedizione, oltre a Maurizio Ruggeri, è formata da

Roberto Pilotti, Valerio Piergotti e Giuseppe Caspria. Ad accompagnarli, Paolo Celli, il "Garibaldi" presente a molte manifestazioni a Mentana.

La prima tappa prevista va da Marsala a Termini Imerese, la seconda arriva fino a Milazzo, poi a seguire Palmi, Cetraro, Palinuro, Salerno, Maddaloni, Terracina e infine Mentana.

La spedizione mentanese ripercorrerà in bici i luoghi simbolo delle storiche battaglie combattute da Giuseppe Garibaldi e dai suoi Mille Garibaldini sbarcati a Marsala l'11 maggio 1860.

Centocinquanta anni una nuova pagina di storia da scri-

vere grazie al Gruppo Ciclistico Ciccolini Mentana: una lunga fatica sui pedali per ricordare alcuni momenti salienti della spedizione garibaldina prima della Presa di Roma nel 1870. Percorsi suggestivi con una media di 135 chilometri giornalieri per tappa ed anche il superamento di una Cima Coppi: la vetta più alta della pedalata è posta ai 1350 metri sull'Aspromonte al bivio di Gambarie nella frazione da Milazzo a Palmi. Il traguardo finale sarà appunto il Monumento dei Caduti dell'Ars Garibaldina visto che il 3 novembre di quest'anno ricorre l'anniversario dei 150 anni della battaglia di Mentana.



Alcuni momenti prima della partenza lo scorso 13 giugno



Il primo ottobre

Festa dell'Uva Cantine ospiti in stile Vinitaly



Una passata edizione
della Sagra dell'Uva a Mentana

Continua l'operazione di restyling della Sagra dell'uva messa in atto dall'Amministrazione Benedetti. Una sagra che già dall'anno scorso è diventata "festa" e che quest'anno punta a seguire lo stile di Vinitaly con diverse cantine ospiti da tutta Italia.

La festa arrivata alla 62esima edizione, in occasione del 150esimo anniversario della Battaglia di Mentana, ripercorrerà i luoghi visitati dal celebre condottiero grazie alla rievocazione storico-enologica, con la degustazione di vini tipici delle località che videro la presenza di Giuseppe Garibaldi.

Passando per Milano, Torino, Villafranca (Verona), Custoza (frazione di Sommacampagna, Verona), Cormona (Gorizia), Quarto (Genova), Talamone (Toscana), Roma, Marsala e Calatafimi (Trapani), Teano (Campania), Stato Pontificio (Roma), Mentana e Caprera (Sardegna). Queste le cantine che parteciperanno: Arrigoni, per Quarto; Podere Ristella, per Talamone; Florio, per Marsala; Villa Matilde, per Teano; Marchesi di Barolo, per Torino; Bianco di Custoza, per Custoza; Cavit, per Bezzecca; Livio Felluga, per Cormona; Montecapone, per Stato Pontificio; Callejon del Crimen, per Argentina e Bodega Garzon, per Uruguay.

Ci saranno musica, stand enogastronomici, artisti di strada, food truck e tanto altro.

Mozione per uscire dalla società per gestire le farmacie comunali



La Cardamone Group ha gestito le mense a Mentana per 4 anni. Poi a maggio è stata colpita da interdittiva antimafia. E' in società col comune di Mentana per la gestione delle farmacie comunali.

Mentre tiene banco il ricorso per il bando delle mense, il consigliere comunale Francesco Petrocchi ha presentato una mozione per avere delucidazioni in merito alla ditta che le ha gestite fino alla fine dello scorso anno scolastico: la Cardamone Group. Un'azienda che è stata colpita a maggio da un'interdittiva antimafia da parte del Prefetto di Cosenza e che si trova in società con il comune di Mentana nella gestione delle farmacie comunali. L'azienda non ha partecipato, anche perché non avrebbe potuto, al bando per la gestione delle mense, ma riguardo la gestione delle farmacie la questione è ancora aperta.

«Mi risulta che abbiano chiesto la revoca dell'interdittiva, ma non è stata concessa - spiega Petrocchi - allora mi chiedo perché il comune di Mentana non affronti questo problema. Io ho presentato una nota in merito già lo scorso 23 giugno, ma al momento regna un'inerzia colpevole. Il comune dovrebbe recedere il rap-

porto con questa società, altrimenti rischia di essere colpita dalla stessa interdittiva».

Dopo un primo bando andato deserto, all'epoca dell'amministrazione Lodi, al secondo tentativo fu proprio la Cardamone Group a partecipare al bando sulle privatizzazioni delle farmacie comunali: quella di Casali e quella che dovrebbe aprire nella zona di via Moscatelli verso il cimitero. La linea tracciata dalla precedente amministrazione Lodi era quella di creare una società insieme a un privato per avere nuovi capitali. Ora però questa società sta mettendo in difficoltà il comune di Mentana e l'ipotesi di aprire la seconda farmacia comunale sembra più che mai remota.

«Dopo tre mesi passati, mi chiedo se sia solo una questione di incapacità o se ci sia dell'altro - si interroga Petrocchi - Questa scelta dovrebbe essere un tipo "atto vincolato", derivante semplicemente dalla ricezione della direttiva antimafia».

TIBURNO

Mentana - Comune al lavoro per aprire le mense il 25 settembre



Il Consiglio di Stato ha confermato il reintegro della Bioristoro al bando per la gestione delle mense. Il ricorso della ditta al Tar - accolto in sede di sospensiva - ha complicato nei giorni scorsi l'attivazione del servizio, con l'anno scolastico alle porte. L'amministrazione Benedetti, però, ha comunicato di essere al lavoro per attivare il servizio il 25 settembre.

Intanto il consigliere di opposizione Francesco Petrocchi ha presentato un'interrogazione in consiglio comunale per fare luce su ciò che sta accadendo. Il rinnovo della gestione è arrivato dopo gli anni in cui il servizio è stato nelle mani della Cardamone Group. Il comune di Mentana ha pubblicato un nuovo bando e la ditta risultata vincitrice è stata a Vivenda spa in Ati (associazione temporanea di impresa) con Esperienze 84 Società cooperativa arl. La commissione aveva escluso

la Bioristoro, che aveva presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. Ma il 30 agosto è arrivata la notizia che i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso della Bioristoro Italia srl contro l'esclusione dal bando e l'aggiudicazione alla Vivenda da parte del Comune. Al centro dell'esclusione, alcuni motivi tecnici relativi al bando, tra cui la mancata indicazione separata nell'offerta, da parte della Bioristoro, del costo di manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Venerdì 8 settembre anche il Consiglio di Stato ha confermato che la Bioristoro deve essere riammessa e il comune di Mentana starebbe lavorando proprio per attivare con loro il servizio. Tuttavia il merito del ricorso al Tar verrà discusso il 15 novembre e si teme che i vari gradi di giudizio possano dare esiti diversi con conseguenti problemi di gestione.

Mentana. Gli infiniti lavori di Via Monte Pizzuto



Mentana. Gli infiniti lavori di Via Monte Pizzuto

Via Monte Pizzuto, Mentana. Una settimana fa è stata asfaltata dal Comune di Mentana e oggi come appare? Come vedete in foto. Di nuovo distrutta per realizzare lavori fognari, da mesi autorizzati dal Comune stesso.

La denuncia viene da Francesco Petrocchi, che ha documentato la vicenda con tanto di foto sulla sua pagina Facebook ufficiale.

“È possibile che possa accadere tutto ciò? – si chiede il Consigliere – ora chi pagherà per i lavori effettuati e durati una sola settimana? È un grave episodio di incapacità amministrativa che ha prodotto uno sperpero di denaro”. “Come diceva qualcuno “pe fa le funi servono i funari di Foligno””, conclude Petrocchi.

Il Tar Toscana prende le distanze dalla Cassazione: non serve il permesso per costruire

Restauri in centro solo con Scia

Non tutti i cambi di destinazione sono ristrutturazioni

È sufficiente la Scia per trasformare l'appartamento in ufficio nel centro storico, in barba alla Cassazione penale secondo cui ogni cambio di destinazione d'uso dell'immobile rientra nella ristrutturazione edilizia e, dunque, impone di ottenere prima il permesso di costruire: l'importante è che l'intervento previsto con la mera segnalazione sia un semplice restauro dei locali. E ciò perché non convince i giudici amministrativi la sentenza 6873/17, pubblicata dalla terza sezione penale della Suprema corte, quando finisce per equiparare istituti riconducibili a fattispecie differenti. È quanto emerge dalla sentenza 1009/17, pubblicata dalla terza sezione del Tar Toscana, che decide di non applicare il principio enunciato dai giudici di legittimità.

Forma e struttura. Accolto il ricorso della banca che vuole trasformare in nuova filiale un immobile a uso residenziale che si trova in una strada di Firenze classificata come zona «A» ai sensi del dm 1444/68. Lo stop alla Scia dall'amministrazione locale è motivato in base al recente arresto dei giudici di legittimità su di un altro edificio di pregio del capoluogo toscano, secondo cui ogni cambio di destinazione d'uso nel centro storico deve essere qualificato come ristrutturazione edilizia a prescindere dalle caratteristiche del singolo intervento. Il tutto mentre l'opera che la banca intende realizzare lascia sostanzialmente inalterata la struttura dell'immobile e la suddivisione interna dei locali.

Secondo i giudici amministrativi gli «ermellini» non considerano che in base all'articolo 3, lettera c) del Testo unico dell'edilizia devono invece ritenersi ammissibili i mutamenti di destinazioni d'uso in zona A che risultano compatibili con lo strumento urbanistico e rispettano tutti gli elementi di forma e struttura dell'organismo edilizio.

Sulla stessa scia un'altra sentenza, la 1773/17, pubblicata dal Tar Sicilia, quarta sezione della sede staccata di Catania, secondo cui la segnalazione di inizio attività è sufficiente per i lavori nei locali anche quando la bottega artigiana deve essere trasformata in media struttura di vendita senza la realizzazione di nuove opere: risulta infatti ammissibile la forma semplificata della Scia quando il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile resta all'interno della stessa categoria funzionale.

Annullato quindi il blocco del cantiere deciso dal Comune perché lo stop da parte dello sportello unico

ItaliaOggi7 IMMOBILI & CONDOMINIO Lunedì 11 febbraio 2013 213

Il Tar Toscana prende le distanze dalla Cassazione: non serve il permesso per costruire

Restauri in centro solo con Scia

Non tutti i cambi di destinazione sono ristrutturazioni

Principio
Tar Toscana - Firenze
SENTENZA 1009/17, SEZIONE TERZA DEL 26/11/2012

È ritenuto sufficiente la segnalazione certificata di inizio attività per il cambio di destinazione d'uso dell'immobile nella zona A del dm 1444/68 (riferendosi al mutamento di zona residenziale in trattamento conservativo) quando l'intervento è di manutenzione ordinaria, consistente nella sostituzione di impianti e non comporta l'ingombro di opere, posto in essere nel rispetto degli strumenti urbanistici, normativi e strutturali dell'organismo edilizio.

La sentenza è basata sul principio secondo cui un cambio di destinazione d'uso di un immobile di zona A non è considerato ristrutturazione edilizia se non comporta l'ingombro di opere, posto in essere nel rispetto degli strumenti urbanistici, normativi e strutturali dell'organismo edilizio.

La sentenza è basata sul principio secondo cui un cambio di destinazione d'uso di un immobile di zona A non è considerato ristrutturazione edilizia se non comporta l'ingombro di opere, posto in essere nel rispetto degli strumenti urbanistici, normativi e strutturali dell'organismo edilizio.

La casa per ferie è struttura extralberghiera: basta la segnalazione
La sentenza si basa sul principio secondo cui un cambio di destinazione d'uso di un immobile di zona A non è considerato ristrutturazione edilizia se non comporta l'ingombro di opere, posto in essere nel rispetto degli strumenti urbanistici, normativi e strutturali dell'organismo edilizio.

La sentenza è basata sul principio secondo cui un cambio di destinazione d'uso di un immobile di zona A non è considerato ristrutturazione edilizia se non comporta l'ingombro di opere, posto in essere nel rispetto degli strumenti urbanistici, normativi e strutturali dell'organismo edilizio.

per le attività produttive arriva quando è ormai spirato il termine di trenta giorni per intervenire e accolto il ricorso del privato che punta a passare dall' utilizzo «artigianale» a «commerciale» per un locale contiguo a un' altra struttura di vendita.

È coordinando le norme ex articoli 22 e 23-ter del Testo unico dell' edilizia che i giudici arrivano ad affermare come il cambio di destinazione d' uso ben possa avvenire mediante la mera Scia a condizione che il mutamento avvenga nell' ambito della stessa categoria urbanistica.

Da un altro combinato disposto di norme emerge l' obbligo di vietare la prosecuzione dei lavori a trenta giorni dalla Scia: si tratta dei commi 3 e 6-bis dell' articolo 19 della legge 241/90.

Lo sportello unico dell' ente non ha dunque osservato le disposizioni in materia di Scia edilizia e il ricorso trova ingresso per il ritardo con cui si è mosso il Comune, che comunque può esercitare i poteri di autotutela ex articolo 19, commi 4 e 6-bis, della legge 241/90.

Tributi locali. Esente la superficie scoperta, edificabile e recintata, annessa a un fabbricato industriale

L'area edificabile è pertinenziale anche se manca la denuncia Imu

L'area edificabile utilizzata come spazio di manovra e di stoccaggio a servizio di un capannone industriale è qualificata come pertinenziale ai fini Imu, anche se non è stata dichiarata come tale nella denuncia tributaria. La condivisibile affermazione è contenuta nella sentenza 400/4/2017 della Ctp di Vicenza, depositata lo scorso mese di maggio (presidente Vinci, relatore Loro).

Un'impresa di lavorazione di calcestruzzi possiede un capannone industriale con annessa ampia area scoperta, ubicato a cavallo del territorio di due Comuni contigui.

L'area scoperta, qualificata come edificabile, era stata considerata come pertinenza del capannone industriale e, dunque, non soggetta a Imu.

Il Comune territorialmente competente ha accertato l'omesso pagamento del tributo comunale sul suolo edificatorio, rilevando, tra l'altro, che l'area non era stata dichiarata come pertinenziale nella denuncia presentata ai fini dell'imposta.

La Commissione provinciale vicentina ha accolto il ricorso, compensando peraltro le spese, osservando come la condizione di pertinenzialità fosse stata ampiamente comprovata, in punto di fatto, dal contribuente. Viene, in particolare, fatto rilevare che: al momento dell'acquisto era stato indicato negli atti che si trattava di unità pertinenziale al fabbricato d'impresa; l'intero compendio risulta recintato e il suolo di cui si discute è pavimentato in calcestruzzo, allo scopo di renderlo idoneo come area di manovra degli automezzi e di deposito di materie prime; l'area di pesatura delle materie prime costituisce altresì accesso carraio allo stabilimento di lavorazione, altrimenti inaccessibile ai mezzi di trasporto. Inoltre, poiché l'intero compendio è ubicato sul territorio di due Comuni, ne era impossibile l'accatastamento unitario.

In conclusione, dunque, è stata riconosciuta la condizione pertinenziale, poiché la dimostrazione dei requisiti sostanziali dell'area in questione consentono di superare la mancata indicazione in dichiarazione.

Si tratta di una pronuncia che mitiga gli eccessi di rigore di alcune decisioni della Corte di cassazione in termini.



La Commissione vicentina, pur prendendo in esame talune delle sentenze dei giudici di legittimità, ne segue gli insegnamenti principali, senza tuttavia aderire alle affermazioni estreme che talvolta vi si leggono.

Sul punto, infatti, la Suprema corte ha in più occasioni asserito che la qualifica di pertinenzialità di un' area richiede che la stessa non possa avere altra utilizzazione senza radicale trasformazione (sentenza 19161/2004). La Cassazione, tuttavia, in molte pronunce ha altresì ritenuto necessario, al fine dell' applicazione delle agevolazioni di legge, che la qualifica di pertinenza risulti dalla dichiarazione tributaria presentata dal contribuente (sentenza 2901/2017).

La Ctp, invece, ha ritenuto prevalenti le condizioni di fatto comprovate dal contribuente. Infatti, la dichiarazione tributaria, salvo eccezioni espresse, non ha mai valenza costitutiva del diritto alle agevolazioni.

il Giornale

Fisco, rispunta a sorpresa la rottamazione delle cartelle

Manovra 2018 senza tagli. Allo studio la riapertura dei termini della sanatoria per 400mila contribuenti

Non basta il Pil che cresce più delle attese e quindi concede un po' di respiro ai conti pubblici. Il conto della manovra d' autunno è salatissimo (al momento 22 miliardi), di tagli alla spesa non se ne parla e di conseguenza servono nuove entrate. Quindi tasse o misure anti evasione. Ma non mancherà un condono. Nella legge di Bilancio potrebbe trovare posto una nuova edizione della rottamazione delle cartelle esattoriali. Quella che si è conclusa in luglio ha avuto risultati superiori alle aspettative. Una parte delle risorse necessarie alla manovra arriveranno dalla prima edizione, circa 1,2 miliardi. Ma ne servono altri 5 e quindi il ministero dell' Economia sta pensando di riaprire i termini cercando di fare rientrare i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione.

Ipotesi che deve ancora passare al vaglio politico. Ma è più che probabile che passi, spiegava ieri una fonte del ministero. La rottamazione non è una materia sensibile. Nessuno si oppone. Contro la spending review, invece, ci sono resistenze notevoli. Dei tagli dei ministeri messi a bilancio per quest' anno e fino al 2020 non c'è traccia nelle bozze della manovra. Il decreto che ripartisce i risparmi tra i dicasteri è arrivato, in ritardo, in luglio. Il miliardo in programma per il 2017 è tutto da verificare e poi la legge di bilancio dovrebbe prevedere tagli anche per i prossimi tre anni. Ma non è aria con le elezioni alle porte, visto che i risparmi potrebbero colpire la sanità.

Il governo Gentiloni non ha intenzione di creare frizioni che possono mettere a rischio la sessione di bilancio. La prima sfida è quella della nota di aggiornamento al Def che deve essere votata entro il 27 settembre, ma che con ogni probabilità approderà al Parlamento una settimana prima.

Al Senato la maggioranza è risicata e c'è la possibilità che il documento sia bocciato. Se succedesse il governo dovrebbe trovare altri 5/6 miliardi di euro. Nella nota c'è infatti la correzione del deficit allo 0,3%, che sostituisce quella dello 0,6%. Uno sconto già autorizzato dalla Commissione europea, ma che, paradossalmente, rischia di essere bocciato dal Parlamento italiano.

Tecnicalità a parte, il fatto che il governo sia preoccupato per un passaggio che nella norma risolve in

LO SCONTRO POLITICO

Fisco, rispunta a sorpresa la rottamazione delle cartelle

Manovra 2018 senza tagli. Allo studio la riapertura dei termini della sanatoria per 400mila contribuenti

IL RITROVAMENTO
di Andrea Caporali

Non basta il Pil che cresce più delle attese e quindi concede un po' di respiro ai conti pubblici. Il conto della manovra d' autunno è salatissimo (al momento 22 miliardi), di tagli alla spesa non se ne parla e di conseguenza servono nuove entrate. Quindi tasse o misure anti evasione. Ma non mancherà un condono. Nella legge di Bilancio potrebbe trovare posto una nuova edizione della rottamazione delle cartelle esattoriali. Quella che si è conclusa in luglio ha avuto risultati superiori alle aspettative. Una parte delle risorse necessarie alla manovra arriveranno dalla prima edizione, circa 1,2 miliardi. Ma ne servono altri 5 e quindi il ministero dell' Economia sta pensando di riaprire i termini cercando di fare rientrare i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione.

La rottamazione delle cartelle esattoriali è una misura che ha permesso di recuperare circa 1,2 miliardi di euro per il bilancio dello Stato. Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

IL RITROVAMENTO

di Andrea Caporali

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

Il governo sta studiando la possibilità di riaprire i termini della sanatoria per i circa 400mila contribuenti rimasti esclusi dalla prima edizione. Questa misura potrebbe rappresentare una nuova fonte di entrate per il bilancio dello Stato.

una formalità, dà il senso di quanto siano tesi i rapporti con la maggioranza.

I partiti che sostengono l' esecutivo spingono per includere nella legge di Bilancio un capitolo pensioni, che il governo esclude se non per lo sconto mini (due anni in meno rispetto ai 30 di contributi richiesti) riservato alle madri che vogliono aderire all' Ape sociale. Il ministro dell' Economia Pier Carlo Padoan e il premier Paolo Gentiloni sono d' accordo nel concentrare le pochissime risorse a disposizione per la decontribuzione.

Al momento è data per certa solo la versione molto light che metterebbe il governo al riparo da un richiamo della Commissione europea, cioè uno sconto del 50% sui contributi pagati per i neo assunti sotto i 29 anni. Difficile fare salire questa soglia di età, come vorrebbe il governo. Anche per tenere conto delle particolari caratteristiche del mercato del lavoro italiano (i giovani iniziano più tardi a lavorare). Quindi Palazzo Chigi sta lavorando a una misura studiata per i più anziani, in particolare per cercare di non fare licenziare quelli che sono stati assunti con la precedente versione della decontribuzione, quella de governo Renzi.

del legislatore a inibire agli enti locali la cessione della proprietà degli impianti e delle reti. Trova quindi ingresso la censura della compagnia elettrica che lamenta la violazione della direttiva 2012/27/UE e dei principi di imparzialità, buon andamento, non discriminazione e parità di trattamento.

È lo stesso bando, d'altronde, a consentire che il beneficiario finale del contributo sia il partner privato individuato con gara pubblica che realizza l'intervento e sottoscrive il contratto di rendimento o prestazione energetica. Insomma: non c'è preclusione a un finanziamento diretto del privato. E in ogni caso né la delibera della giunta regionale né il bando esplicitano le ragioni per le quali la platea dei beneficiari dovrebbe essere ristretta alle amministrazioni locali. A ciò si aggiungono altri profili di contraddizione intrinseca delle previsioni del bando, che rendono ancora più incomprensibili sia la condizione posta ai fini dell'ammissibilità della domanda e sia la limitazione dei soggetti beneficiari.

IL TEMPO

Si torna in aula. Ma tra mille pericoli

Scuole del Lazio a pezzi. Le strutture hanno in media più di quarant'anni I presidi: «Nella Capitale verifiche affidate a noi, ma non siamo tecnici»

Il 15 settembre nel Lazio suonerà la campanella, ma all' avvio del nuovo anno scolastico non mancano, come di consueto, le difficoltà. Il caos vaccini è cosa nota, tra disguidi e disinformazione. Il primo vero punto tocca, invece, le carenze strutturali degli edifici scolastici. Questione più di tutte urgente, senza dubbio. Secondo gli ultimi dati del Miur, in ambito nazionale 9 su 10 non sono stati progettati con criteri antisismici. Mediamente risalgono agli anni '70 o agli inizi del secolo una serie di colloqui con l' amministrazione capitolina e impegni presi in modo preciso in tal senso. «Ma manca anche un' anagrafe sulla vulnerabilità sismica degli edifici per individuare con specificità gli interventi di messa in sicurezza», spiega il presidente Anp Lazio, Mario Rusconi. Soprattutto dopo le ultime ondate sismiche è diventato un mantra, inascoltato: nessun intervento in calendario. «La sindaca Raggi a Roma ha provveduto a un censimento sommario richiedendo ai dirigenti, nel passato anno scolastico, informazioni basate semplicemente su constatazioni visive eseguite dal preside stesso che non è un tecnico. Solo in alcuni casi sono intervenuti gli uffici tecnici dei Municipi. In caso di mancanza fondi da parte degli enti locali, riteniamo che questi debbano rivolgere un appello al governo per stanziare le cifre necessarie a rendere le scuole romane e del Lazio sicure», prosegue Rusconi. Intanto, potremo saperne di più il 28, quando a Roma, in via Marsala, verrà presentato il XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole. Poi c' è il capitolo insegnanti precari e di sostegno. Di queste ultime nel Lazio c' è forte carenza, dopo l' applicazione della legge 107 con cui in molti hanno ottenuto il trasferimento nelle regioni di origine. Dunque, cattedre scoperte. Problemi pure sul personale Ata, anche se l' Ufficio scolastico regionale sta riuscendo a garantire la copertura minima. E ci sono i dirigenti nel marasma: nel Lazio deficitano di 150 unità. Sopperiscono i "reggenti" che non ce la fanno più: troppo lavoro. Ci sono i fondi che continuano a latitare e le scuole costrette a chiedere contributi volontari ai genitori per gestire perlopiù esigenze correnti. Oltre al caro libri che non si arresta. «Purtroppo il progetto del Ministro Gelmini sulla digitalizzazione dei libri - aggiunge Rusconi non è andato a buon fine poiché le case editrici hanno semplicemente creato dei file pdf invece che dei veri e -Book, specialmente oggi che la diffusione dei tablet nelle famiglie è estesa».



Aggiornati con la nuova App de **IL TEMPO.it**
e con la funzione YouReport diventa il nostro inviato speciale!

T Tutte le notizie in tempo reale
Scarica gratis sul tuo smartphone
da Apple e Android Store
la nuova App **IL TEMPO RSS**

Infine sul tema della rotazione degli incarichi l' Anac invita gli stakeholders a formulare osservazioni in merito alla possibilità di attenuare il principio di rotazione degli inviti e/o degli affidamenti, in presenza di determinati presupposti. Anche in questo caso vengono delineate alcune ipotesi. La prima è che gli aspiranti alle commesse, iscritti all' elenco da cui scegliere gli invitati, siano suddivisi, oltre che per tipologia di affidamento, anche per fasce di importo e che ogni sezione funga come elenco a sé stante. In questo caso, dice l' Anac, un operatore economico invitato per un affidamento rientrante in una determinata sezione non potrà partecipare a procedure per affidamenti relativi alla medesima sezione. Una seconda possibilità potrebbe essere quella di adottare il principio di rotazione secondo un principio di casualità, ovvero permettendo di selezionare nuovamente un soggetto già selezionato per un precedente affidamento (eventualmente escludendo il solo affidatario). Nel caso di divieto di estrarre nuovamente un soggetto già selezionato si pone però il problema di quando consentire il superamento di tale divieto: man mano che si eliminano dall' elenco i soggetti già selezionati si riduce la numerosità dello stesso, rischiando di rendere prevedibile la lista dei selezionati per determinate procedure. Un problema da risolvere e di non facile soluzione.